

SIAMO LA GIOVENTU' DI DIO. LA GIOVENTU' DELLA FEDELTA'!

Publicati su 27 luglio 2020 in [Cultura](#), [Slide](#) // 0 Commenti



(<https://iltalebano.files.wordpress.com/2020/07/vandea.jpg>)

Come abbiamo già detto in diverse occasioni il neopatriotismo oggi ha essenzialmente due compiti: recuperare e valorizzare le culture regionali e religiose e diventare il perno di una nuova rivoluzione conservatrice. Riguardo al primo aspetto va menzionato il ruolo dell'[associazione culturale Ligys](https://www.associazione-culturale-ligys.it/) (<https://www.associazione-culturale-ligys.it/>) che quest'anno festeggia il suo ventesimo compleanno. Per commemorare questa ricorrenza abbiamo pensato di confrontarci con l'amico Flavio Grisolia protagonista importante del risveglio dell'identitarismo padano-alpino e uno dei fondatori della Ligys.

Grazie caro Flavio di averci concesso questa intervista. Tu che sei stato uno dei padri della Ligys puoi raccontare ai nostri lettori la genesi e la peculiarità di questa associazione e il suo ruolo nel contesto odierno?

L'associazione nasce per la volontà da parte di un ristretto gruppo di leghisti, fuoriusciti e non, nell'anno 2000, di mantenere una testimonianza culturale e identitaria, basata sui purtroppo fallimentari tentativi di spostare l'asse della Lega su posizioni etnonazionaliste e controrivoluzionarie, di cui fu protagonista Trincea d'Europa. Il nome Ligys, è uno degli appellativi con cui gli antichi Greci chiamavano i nostri progenitori e sta ad indicare la volontà di ritrovare le radici autentiche del nostro popolo. In seguito l'associazione è vissuta particolarmente per le iniziative del suo presidente Giovanni Damele, che tra l'altro ha avuto il merito di allargarne gli orizzonti ad aspetti della cultura tradizionale più popolari e ad iniziative pratiche atte a riscoprire e rinnovare attività tipiche del territorio, quali la coltivazione della lavanda e il suo utilizzo in ambito gastronomico. Attualmente sembra ci sia, nei territori non compresi nella nostra regione, ma abitati nell'antichità da popolazioni liguri, un risveglio dell'interesse verso queste ultime. Alla base come sempre, la ricerca di un'identità reale e non ideologicamente imposta. Il capire chi siamo e da dove veniamo è il presupposto fondamentale per riuscire a intraprendere un percorso individuale e comunitario funzionale a noi e al territorio dove viviamo. Tra l'altro la scoperta di iscrizioni con un alfabeto proprio, in territori storicamente liguri e distanti tra loro, ha permesso di affermare l'esistenza di una scrittura ligure e di una lingua comune, diversa ad esempio dal latino e